

EUGENIO TIBALDI

ROMENO
È
GIULIETTA



DRAMMA UNICO IN QUATTRO ATTI

EUGENIO TIBALDI

RUMENO È' GIULIETTA

DRAMMA IN 4 ATTI

TESTO ORIGINALE DI EUGENIO TIBALDI

PERSONAGGI

DIMITRI

PADRE DI DIMITRI

MADRE DI DIMITRI

POPE COMUNITÀ RUMENA

IL CHIRURGO

GIULIETTA

LA CITTÀ DI VERONA

TESTI

ADELE CAPPELLI

GIUSEPPE D'ANNA

ESEUZIONE

VOCE TOMMASO ROSSATO

PIANOFORTE NATALIA PSETINA

REGISTRAZIONE EFFETTUATA A VERONA DAL 15 AL 22 GENNAIO 2014

PRODUZIONE STUDIO LA CITTÀ VERONA

GESTAZIONE E NASCITA DI ROMENO È GIULIETTA

DI ADELE CAPPELLI

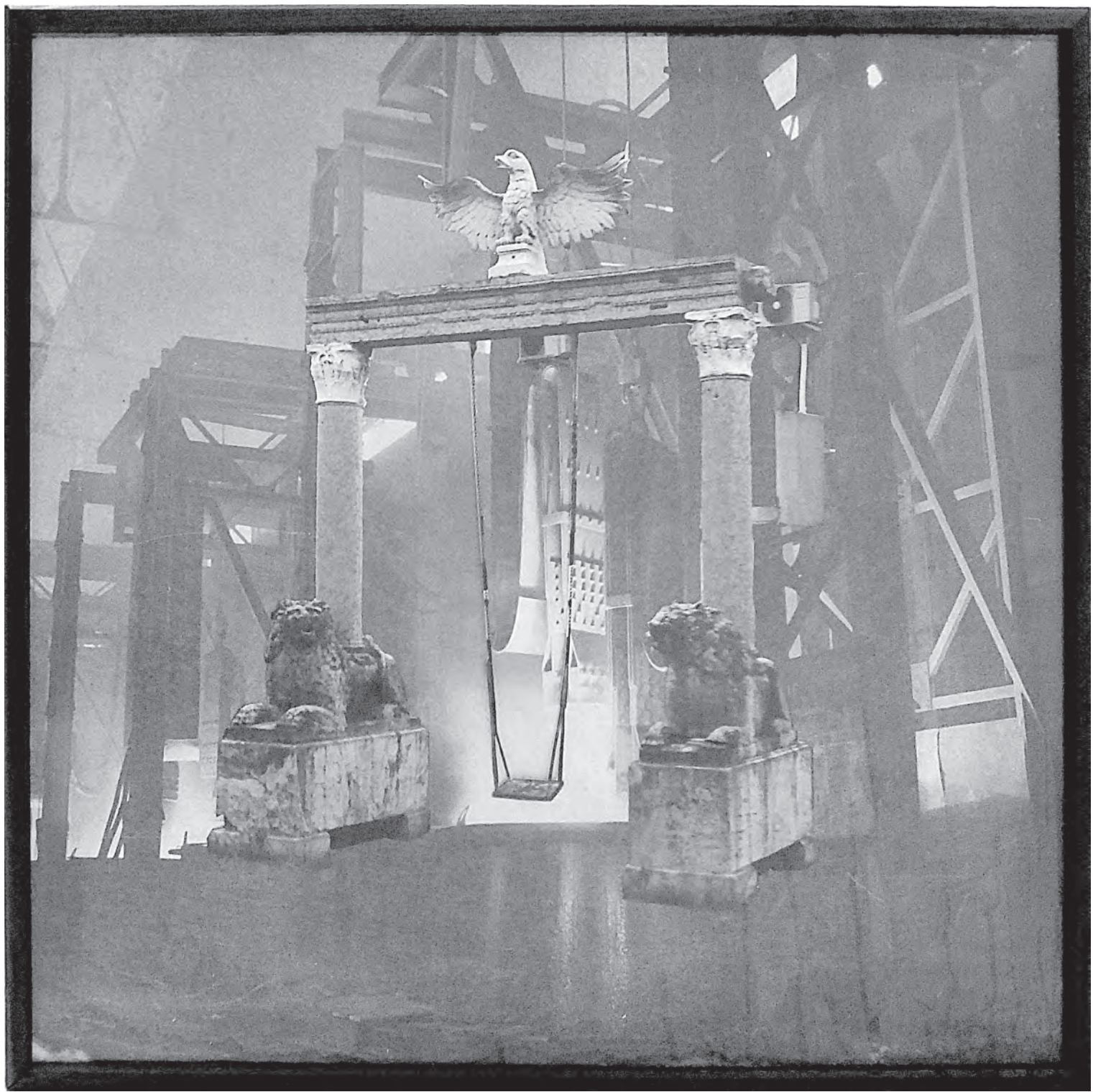
ROMENO È GIULIETTA È UN DRAMMA AMBIENTATO NELL'ITALIA DEGLI ANNI NOVANTA A VERONA. LA SCENA È L'EPILOGO DI UN TEMPO CHE COPRE L'ARCO, UN PERIODO DI TRANSITO, INFERIORE AD UNA VENTINA DI ANNI.

DUE DECENNI, GLI ANNI SETTANTA E OTTANTA CONTRADDISTINTI DA CONDIZIONI SOCIALI E POLITICHE GENERATE DA QUEI MECCANISMI CHE, IN SEGUITO PER L'AUTORE, DIVENTERANNO OGGETTO DI STUDIO E TEMI CENTRALI NEL SUO LAVORO.

EUGENIO TIBALDI NASCE NEL 1977 AD ALBA, PROVINCIA IMMERSA NEL PROFUMO DEI VINI E DEL TARTUFO, DOVE UN INTENSO AROMA DI CIOCCOLATO E NOCCIOLE ACCOMPAGNA IL LAVORO DI MIGLIAIA DI OPERAI NELLA FABBRICA DOLCE DAL MOTTO "LAVORARE, CREARE, DONARE" DELLA FAMIGLIA FERRERO, INDUSTRIALI ILLUMINATI CHE CONTRIBUISCONO AD ACCRESCERE IL BENESSERE DEL TERRITORIO E CHE IN QUELLO STESSO ANNO, DIRIGENDOSI VERSO OLTREMARE, VARCANO I CONFINI DEL VECCHIO CONTINENTE PER APPRODARE IN AUSTRALIA. NELLA CITTÀ DELLE LANGHE LA PRIMAVERA È ANNUNCIATA DAL VENTO, IL MARIN, CHE NASCE LÀ DOVE I MONTI CERCANO IL MARE. LONTANO NON SOLO GEOGRAFICAMENTE, IN UN'INVENZIONE LETTERARIA DIFFICILMENTE CONCEPIBILE COME POSSIBILE, C'È DIMITRI CON LA SUA VITA CHE PUR APPARENDO COME UN CONDENSATO DI ECCESSI NELLA FINZIONE CUSTODISCE TUTTAVIA, IN OGNI RIFERIMENTO, UNA MEMORIA DOCUMENTATA E, AL TEMPO STESSO, ATTRAVERSATA ED EVIDENZIATA DALLA REALTÀ. ANCHE DIMITRI NASCE IN UN PAESE TRA LE COLLINE. IL MARE PER LUI È UN RACCONTO NON DI VACANZE MA DI UNA NUOVA POSSIBILE PRIMAVERA CHE POCO HA A CHE FARE CON LA GEOGRAFIA ASTRONOMICA. NASCE NEGLI ANNI DEL REGIME DI NICOLAE CEAUȘESCU, DURANTE L'IMPOSIZIONE DI UN ILLUSORIO DIVENIRE, SOGNO DI GRANDEZZA E POTENZA CHE INVECE FERMA IL TEMPO. UNA FASE STORICA IN CUI L'INADEGUATEZZA DELLA SOFFERENZA INDIVIDUALE SI TRASFORMA IN SENSO DI COLPA, MENTRE TUTTO IL MONDO CELEBRA NEI SETTE VOLTE DIECI, L'IMPRESA DELLA QUATTORDICENNE RUMENA NADIA COMANECI, ALLE OLIMPIADI DI MONTREAL NEL 1976, UN PUNTEGGIO PARADIGMATICO PER ENTRARE NEL MITO E INCARNARE LA PERFEZIONE ASSOLUTA DA ESIBIRE COME SIMBOLO DI REGIME.

IN QUEGLI ANNI, LA TELEVISIONE È IL PRINCIPALE ORGANO PROPAGANDISTICO E, NEL MOMENTO DELLA RIBELLIONE CIVILE, LA LEZIONE L'APPRENDONO I RIVOLTOSI CHE INFORMANO LA NAZIONE SUL SUSSEGUIRSI DEGLI AVVENIMENTI USANDO L'ETERE COME FORMA DI CONTATTO CON IL POPOLO. L'AFFERMAZIONE DI UN TRAMITE PER DIVULGARE CIRCOSTANZE, DECISIONI, SCAMBI, PER RIUNIRE IL MALCONTENTO E CANALIZZARLO NEL CONSENSO POPOLARE, DI QUELLA CHE SARÀ DEFINITA ANCHE UNA RIVOLUZIONE IN DIRETTA. LA TELEVISIONE DIVENTA L'UNICA REALTÀ, IL POPOLO È INFORMATO! LA NAZIONE DOVE SONO NATI BRANCUSI E JONESCO, DOVE NELLE SCUOLE SI STUDIANO LA LINGUA RUSSA E FRANCESE, SECONDA SOLO ALLA RUSSIA PER I GIACIMENTI PETROLIFERI, SOVRAPPONE IN MODO SCHIZOFRENICO LA DRAMMATICA CONVIVENZA DEI GRANDI PROGETTI DI SVILUPPO DEL REGIME, I GRANDI PIANI D'INDUSTRIALIZZAZIONE PER ENTRARE NEL DIALOGO ECONOMICO CON LE POTENZE OCCIDENTALI, ALL'IMPOVERIMENTO DELLA POPOLAZIONE. MIGLIAIA DI CIVILI SONO OBBLIGATI A PASSARE ALL'ESERCITO PER LAVORARE GRATUITAMENTE IN CONDIZIONI DISUMANE NEI NUOVI CANTIERI DOVE ALTISSIMO È IL NUMERO DI SUICIDI E DI MORTI PER INCIDENTI. LA PREOCCUPAZIONE PER TUTTI È LA SOPRAVVIVENZA TRA LA FAME E IL FREDDO. MENTRE SI BUTTANO AL SUOLO INTERE AREE DELLA CITTÀ PER RICOSTRUIRE LA MEGALOMANIA DELL'APPARIRE CON EDIFICI UTILI SOLO ALLA CONSEGNA DELL'EGO GOVERNATIVO ALLA STORIA, GLI STESSI PROMULGANO LEGGI COME QUELLA DEL PROGRAMMA DI ALIMENTAZIONE SCIENTIFICA DELLA POPOLAZIONE CHE INDICA QUANTE SONO LE CALORIE NECESSARIE E SUFFICIENTI PER ABITANTE E PER LE VARIE CATEGORIE DI CITTADINI. DIMMI COME VIVI, TI DIRÒ COSA DEVI MANGIARE, CERTO NON NELL'OTTICA MODAIOLA E SALUTISTA SE SI CONSIDERA CHE BORSA DEL CIBO, DEL CITTADINO RUMENO, È LEGITTIMATA A CONTENERE SOLTANTO CINQUE UOVA CON MEZZO CHILO DI FARINA E ZUCCHERO AL MESE E TRECENTO GRAMMI DI PANE AL GIORNO, QUELLO CHE IL FEROCO RAZIONAMENTO CONSENTE. IN TELEVISIONE QUESTO NON SI VEDE, PIUTTOSTO MODERNI ED IMPONENTI EDIFICI AD USO CIVILE E INDUSTRIALE, UNA RIORGANIZZAZIONE CHE PROMETTE BENESSERE PER TUTTI, MA BEN ALTRO È QUELLO CHE FUORI DALL'ETERE SI VIVE. NON MIGLIORANO LE CONDIZIONI QUANDO, NEL 1989, I CANALI DI TUTTO IL MONDO MOSTRANO LA CADUTA CONCORDATA DI STORICI REGIMI SOCIALISTI. DALLA ROMANIA INVECE IL FILMATO DEL PROCESSO DI CONDANNA E DELL'UCCISIONE DI NICOLAE CEAUȘESCU CON LA MOGLIE. DURA POCHISSIMO L'EUFORIA PER LA RITROVATA LIBERTÀ, MANCANO LE CONDIZIONI DI BASE PER VIVERE E MOLTI DECIDONO DI ANDARE FUORI PATRIA. LA DESTINAZIONE SCELTA A VOLTE, ANCHE, ATTRAVERSO IL SUSSEGUIRSI DELLE IMMAGINI TRASMESSE DAGLI APPARECCHI TELEVISIVI, GRAZIE ALLO SVILUPPO DELLE RETI SATELLITARI E ALLA DIFFUSIONE DELLE ANTENNE PARABOLICHE.

IL 6 AGOSTO 1991, GIORNO NEL QUALE IL MONDO CONOSCE IL WEB – WORLD WIDE WEB, UN TESTIMONE SALITO IN QUELLA STESSA NOTTE SUL VLORA RACCONTA "È STATA LA TV ITALIANA, VISIBILE IN ALCUNE CASE, A FARCI SCOPRIRE IL VOSTRO PAESE E A FAR NASCERE QUESTO SOGNO. LA VOGLIA DI ANDARSENE ERA TANTA. CI SENTIVAMO UGUALI AI NOSTRI COETANEI DELL'ALTRA SPONDA DEL MARE, SOLO MOLTO, MOLTO PIÙ SFORTUNATI". PER MARE INIZIA UN INCUBO DA RIMUOVERE SOLO CON LA TENACIA DEL DESIDERIO DI UN FUTURO DIVERSO.



UN FUTURO DIVERSO CHE L'ITALIA, A DISPETTO DEI PROGRAMMI D'INTRATTENIMENTO TELEVISIVI, INIZIA A FAR FATICA A PROMETTERE A CHIUNQUE. I PRIMI SCRICCHIOLII CON LE MISURE DELL'AUSTERITÀ NEL 1973 CHE VENGONO RAPPRESENTATI DA ALLEGRE GITE FAMILIARI IN BICICLETTA. LA CAUSA, IL DIVIETO DI CIRCOLARE IN AUTO PER IL BLOCCO DELLE FORNITURE DI PETROLIO IMPOSTO DALL'OPEC, COME RITORSIONE AL SOSTEGNO DATO AD ISRAELE. DI FATTO UNA DIPENDENZA ENERGETICA ALLA QUALE NON È MAI STATA CONTRAPPOSTA UN'ALTERNATIVA. LA LINEA DELLA CRISI SARÀ POI DRAMMATICAMENTE SEGNATA DA TRAME DI POTERE ED INTERESSI, CAUSE E CONSEGUENZE DEGLI EFFERATI ATTI DI TERRORISMO CHE IMPORRANNO UNA POLITICA NAZIONALE, CARATTERIZZATA DALL'ASSENZA DI PROVVEDIMENTI STRUTTURALI E CONDIVISI, CAPACE DI FAR FRONTE AL CROLLO ECONOMICO DEI DECENNI SUCCESSIVI. NEL FRATTEMPO L'INTRATTENIMENTO TELEVISIVO RASSICURA E REGALA DISTRAZIONI. NEGLI ANNI IL CELLULARE, CAMIONCINO BLINDATO DELLA POLIZIA DIVENTA UN TELEFONO MOBILE E IL PC PER I PIÙ È SOLO UN PERSONAL COMPUTER.

NEGLI ANTEFATTI DELLA CRONACA I PRESUPPOSTI CHE GENERANO LA STORIA DI ROMENO È GIULIETTA. UN LUOGO DAL QUALE FUGGIRE E L'IDEA DEL POSSIBILE UNITI DAL MARE, NEL QUALE SIA IL PROTAGONISTA DEL DRAMMA SIA L'AUTORE SI RISPECCHIANO, SCEGLIENDO COME TRAMITE PER NUOVE ESPERIENZE E CONCRETO SPAZIO DI SCAMBIO ESISTENZIALE E POLITICO. È IL MARE CHE ACCOGLIE VLORA SENZA OPPORSI ALLA SUA SORTE, A QUELLA DEI SUOI PASSEGGERI, E CONSEGNA DIMITRI AD UNA NUOVA VITA ALL'INSEGUIMENTO DEL MITO. TOTALMENTE IMMERSO IN UN GIOCO NUOVO, CON REGOLE DA CREARE PER MODELLARSI SENZA LIMITI NELL'EUFORIA DI UN'ESTRANEITÀ, SEMPRE LACERANTE MA CHE TRASFORMA LO STRAPPO IN ENERGIA, ATTESA, RICERCA INARRESTABILE SOSTENUTA DALLA CONSAPEVOLEZZA CHE VARCATO UNA SOGLIA NON SI HA PIÙ PAURA DI

INSEGUIRE L'OLTRE. COSÌ PURE È IL MARE, SPETTATORE ED ATTORE CONTEMPORANEAMENTE, INDIRETTAMENTE PRESENTE IN ALCUNE DELLE RICERCHE ARTISTICHE, DALL'ECONOMIA DEI PORTI ALLA VITA DELLE PERSONE (INSTALLAZIONE SUL PONTE DI GALATA, ISTANBUL; TRANSIT; LICOLA), AD ATTRARRE EUGENIO TIBALDI COME VEICOLO DI POTENZIALITÀ SFRUTTATE O TRASCURATE, OSSERVATORIO PER RIFLETTERE SU STRATEGIE ECONOMICHE, RELAZIONI E AZIONI.

IL MARE È SIMBOLICAMENTE LA SPINTA VERSO OGNI DOVE, LA VIA CHE INDICA LE ROTTE DA SEGUIRE SIA PER CHI È ALL'OSCURO DI UN POSSIBILE PROGETTO PER IL FUTURO SIA PER CHI INVECE CERCA DI SCANSARE UN FUTURO FIN TROPPO PREVEDIBILE E DELINEATO. IL MARE DIVENTA IL POSSIBILE, CUSTODE DI MEMORIE MA È ANCHE LIBERO E SEMPRE NUOVO, CAPACE DI CONCILIARE LE IDENTITÀ DEGLI OPPOSTI, IN UN VERSO DI ERACLITO, "È L'ACQUA PIÙ PURA E IMPURA, PER I PESCI POTABILE E SALUTARE, PER GLI UOMINI IMBEVIBILE E LETALE". IL MARE CONSEGNA DIMITRI ALLA TERRA, TRASFORMANDOLO IN INNOCENTE PRIGIONIERO MODERNO. PRIMA SOSTA LO STADIO SANT'ANDREA DI BARI, NELLA SECONDA, IN UN ALTRO TIPO DI STADIO, L'ARENA A VERONA, TROVA LA MUSICA.

L'INCONTRO CON LA CITTÀ DI VERONA PER LA MAGGIOR PARTE DEI VISITATORI PASSA PER GLI SCONTATI ITINERARI DEI DÉPLIANT TURISTICI, EUGENIO TIBALDI INVECE È INTERESSATO AGLI SCENARI DELL'INCONTRO/SCONTO TRA FORZE DINAMICHE E CONSUETUDINI CHE CEMENTANO IL SENSO COMUNE IN UN'UNICA VISIONE E IL BALCONE (PAROLA CHE CON LA SOSTITUZIONE DI UNA LETTERA, DIVENTA BARCONE PER UN ULTERIORE SPAESAMENTO TRA PASSAGGIO DI SENSO E SIMILITUDINI!) DIVENTA COSÌ UN EMBLEMA. DA SEMPLICE STRUTTURA COMUNE A PROTAGONISTA DI UN'OSSESSIVA CELEBRAZIONE DEL MITO, DEL DRAMMA SHAKESPEARIANO, PER ASSECONDARE QUELL'INVENZIONE DECORATIVA E TURISTICA ALLA QUALE LA CITTÀ DI VERONA DEVE TANTA DELLA SUA NOTORIETÀ, TORNA VALORE MOBILE E METAFORA DELL'ESISTENZA DI UNA COMUNITÀ CHE, AL PARI DELL'ELEMENTO ARCHITETTONICO, CERCA LA COMPENETRAZIONE TRA UNO SPAZIO INTERNO ED ESTERNO, INTERIORE E COLLETTIVO NEL QUALE LA MUSICA, PER L'AUTORE, DIVENTA CANALE PER QUESTO FLUSSO DI SCAMBIO TRA LE DIVERSE CULTURE, TRA UNA TRADIZIONE TUTTA ITALIANA, LA LIRICA, E LE SONORITÀ TIPICHE DELLA ROMANIA. ALLORA, GENERATE DA UN RAPPORTO CAUSA EFFETTO, IN UN PERCORSO CHE CONNETTE IN MODO ESSENZIALE L'EMITTENTE E IL RICEVENTE, UNA VOLTA INDIVIDUATO IL CANALE, LE ONDE SONORE DISEGNANO L'INCONTRO. COSÌ GLI ESECUTORI DEL BRANO, SPECCHIO DI DUE REALTÀ, SI RICONOSCONO NEI DUE GENERI MUSICALI E, COME MATRICI LEGGERMENTE FUORI REGISTRO, NELLA SOVRAPPOSIZIONE LASCIANO INTRAVEDERE LE VIBRAZIONI DEI SINGOLI COLORI. DUE DIVERSI TONI E GENERI PER UN'UNICA PARTITURA SORRETTA, SIMBOLICAMENTE, MUTUANDO IL LINGUAGGIO DELLA LIRICA, DA UN RECITATIVO ACCOMPAGNATO, DOVE I FATTI DELL'ESISTENZA SONO L'ORCHESTRA E LA VOCE SOLISTA È IL DIVENIRE DELLA VITA.



L'IDENTITÀ PERCEPITA

DI GIUSEPPE D'ANNA

“IL GENERE UMANO NON È ALTRO CHE UN FASCIO O COLLEZIONE DI PERCEZIONI DIFFERENTI, SUSSEGUENTI LE UNE ALLE ALTRE CON RAPIDITÀ INCONCEPIBILE E SI TROVANO IN PERPETUO FLUSSO E MOVIMENTO. [...] LA MENTE È UNA SORTA DI TEATRO, IN CUI DIVERSE PERCEZIONI APPAIONO IN SUCCESSIONE, PASSANO, RIPASSANO, SCIVOLANO VIA, COMBINANDOSI IN UN'INFINITA VARIETÀ DI POSIZIONI E SITUAZIONI. NON ESISTE PROPRIAMENTE IN ESSO ALCUNA SEMPLICITÀ IN UN DATO TEMPO, NÉ IDENTITÀ IN TEMPI DIFFERENTI” (D. HUME, TRATTATO SULLA NATURA UMANA).

CON QUESTE PAROLE DAVID HUME ALLA FINE DEGLI ANNI TRENTA DEL SETTECENTO DISINNESCA OGNI PRETESA DI ESSENZIALIZZAZIONE, ORIGINARIETÀ E ASSOLUTIZZAZIONE DEL CONCETTO DI IDENTITÀ, SCARDINANDONE OGNI SIGNIFICAZIONE METAFISICA. CIÒ CHE SIAMO È CIÒ CHE PERCEPIAMO ED IL “PERCEPITO” È LAVORATO NELLA/DALLA MEMORIA. MEMORIA ED IMMAGINAZIONE, COMBINANDO E CONSERVANDO, FORGIANO E SCOPRONO UN'IDENTITÀ PERSONALE IN COSTANTE MUTAMENTO DESTINATA A RIGENERARSI INDEFINITAMENTE.

È IN QUEST'ORIZZONTE CONCETTUALE, NEL SOLCO DI QUESTA DINAMICIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ, CHE VA INSERITA L'OPERAZIONE ARTISTICA DI EUGENIO TIBALDI, TESA A SMASCHERARE, ATTRAVERSO L'IDEAZIONE DI UNA SPAZIALITÀ CREATIVAMENTE RIORGANIZZATA, RIGENERATA E RISTRUTTURATA, OGNI COSTRUZIONE IDENTITARIA CHE ASPIRI AD UNA VALENZA SUB SPECIE AETERNITATIS E PRETENDA DI CONSERVARSI NELLA SUA AUTARCHICA IMMUTABILITÀ, ASSURGENDO, PER POTERE E POTENZA, AD ASSOLUTA ORIGINARIETÀ, ORIGINALITÀ E A VERITÀ INCONTROVERTIBILE. LUNGO QUESTA LINEA DI RICERCA ESTETICA, L'ARTISTA RIMESCOLA E RICONFERISCE LINFA VITALE A STRUTTURE ARCHITETTONICHE MAI NARRATE PRIMA, NON PERCEPITE, SENZA IDENTITÀ, PERCHÉ ANNICHILITE DALLA POTENZA DEL SIMBOLISMO STRUTTURALE E ARCHITETTONICO DEI GRANDI EDIFICI STORICI CENTRALI, DELLE GRANDI NARRAZIONI SPAZIALMENTE ESTESE IN GRANDO DI IMPRIMERSI PREPOTENTEMENTE ALLA PERCEZIONE COLLETTIVA. IL LAVORO ARTISTICO DI EUGENIO TIBALDI, ALLORA, S'IMPONE COME UN'ESTETICA CRITICA DEL SOSPETTO E DELLO SMASCHERAMENTO NEL MOMENTO IN CUI DISVELA ALL'OSSERVATORE LA PERDUTA INNOCENZA DELLA PERCEZIONE, NECESSARIAMENTE ORIENTATA DALLA DISTRIBUZIONE, DALLA STRUTTURAZIONE E DALLA GESTIONE DELLO SPAZIO DI EDIFICAZIONE A RICONOSCERE COME IMPERANTI QUELLE IDENTITÀ CHE SI IMPRIMONO IN ESSA IN VIRTÙ DELLA POTENZA DEL SIMBOLICO SOCIO-ECONOMICO, CULTURALE E DI GENERE IMMANENTI ALLE RELAZIONI SPAZIALI STESSE.

CENTRALITÀ E MARGINALITÀ-PERIFERICITÀ DI EDIFICI E PAESAGGI SONO DECRETATE DALLA MANIPOLAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DELLO SPAZIO E DALLA CARICA DEL SIMBOLICO SOTTESA A TALE DISTRIBUZIONE. NELLE MANIPOLAZIONI DELLO SPAZIO PRENDONO FORMA LE GRANDI NARRAZIONI IDENTITARIE CHE VENGONO CONSEGNATE ALLA LORO IMMORTALITÀ E, NELLO STESSO TEMPO, SONO DETTATI I DECESSI DEL MARGINE, DI CIÒ CHE STA A LATO, DI CIÒ CHE, NON RIMEMORATO, NON PRESENTIFICATO, PRIVATO DELLA SUA NARRAZIONE ESTETICO-SIMBOLICA, È INESORABILMENTE OBLIATO NELLA FORMA DI UNA NON-IDENTITÀ.

CON LA FOTOGRAFIA, LA PITTURA, L'ARCHITETTURA, SPESSO MEDIANTE LA LORO IBRIDAZIONE, PONDERANDO SAPIENTEMENTE I MATERIALI ED I COLORI, ET RIPORTA IN VITA LA NARRAZIONE IDENTITARIA DEL “DISMESSO”, DISEGNANDO NUOVE CARTOGRAFIE E GEOGRAFIE DELLO SPAZIO E DELLE SUE ARTICOLAZIONI IN GRADO DI INDIVIDUARE NELLA “RELAZIONE” L'ELEMENTO ESTETICO CHIAVE PER RIMETTERE IN GIOCO LA POTENZA ESPRESSIVA DEL MARGINE, PER RIMETTERNE IN GIOCO, NELLA PERCEZIONE, L'IDENTITÀ. CENTRO E PERIFERIA, ALLORA, EDIFICI DISMESSI, INCOMPIUTI, MONUMENTI DI CEMENTO E PALAZZI DEL CENTRO CONSACRATI ALL'IMMORTALITÀ, SI COSTITUISCONO NEI LORO PROCESSI IDENTITARI ATTRAVERSO NARRAZIONI E GENESI SPAZIALI RECIPROCHE, DIVENENDO OGNUNO TASSELLO INAGGIRABILE PER IL COSTITUIRSI DELL'IDENTITÀ FLUIDA, IN DIVENIRE, DELL'ALTRO.

È ALLA LUCE DI QUESTA CORNICE ESTETICO-CONCETTUALE DI CRITICO DISINNESCO DI UN CONCETTO DI IDENTITÀ STATICO ED IMMUTABILE CHE È NECESSARIO LEGGERE IL GRANDE LANDSCAPE (CIRCA 30 METRI) DI VERONA, IL QUALE IMPONE ALLA PERCEZIONE DELL'OSSERVATORE LA VESTE DI UN'IDENTITÀ ALTERNATIVA, COMPOSTA DALL'ACOSTAMENTO DI ALCUNI EDIFICI, IN CUI L'ARTISTA RICONOSCE LA CIFRA SIMBOLICA DI GLORIE E MISERIE DI QUESTA CITTÀ. ANCORA UNA VOLTA ET ELABORA ARTISTICAMENTE UN'ARCHITETTONICA DI PERCORSI IDENTITARI POSSIBILI IN GRADO DI RICONFIGURARE NUOVI ORIZZONTI DI SENSO E DI PROCLAMARE LA DENATURALIZZAZIONE E DESOSTANTIVIZZAZIONE DI OGNI FORMA DI IDENTITÀ PER RICONSEGNARLA ALLA SUA INFINITÀ POSSIBILITÀ DI OGGETTIVAZIONE ALL'INTERNO DEI MOLTEPLICI PROCESSI GENETICI CHE NE TRACCIANO E NE DEFINISCONO LA NATURA. IL CIÒ CHE È DI VERONA, IL SUO STATUTO IDENTITARIO, SI TRADUCE, COSÌ, UNA INDEFINITA PLURALITÀ DI TAGLI PERCETTIVI INESORABILMENTE GUIDATI DALLA CAPACITÀ DELL'ARTISTA DI ORGANIZZARE, SELEZIONARE, METTERE IN LUCE E COMPORRE GLI SPAZI EDIFICATI E LA LORO CARICA SIMBOLICA; TAGLI PERCETTIVI CHE RACCONTANO STORIE E VERITÀ DELLE TANTE VERONA DENTRO LA STESSA VERONA.



FOTO
E. SECCO D'ARAGONA

ED ALLORA, LÌ DOVE L'ARTISTA FISSA LE GENESI DELLE NARRAZIONI MEDIANTE LA COMPOSIZIONE E LE COMBINAZIONI SPAZIALI, IL LORO RIEMPIMENTO, LA LORO RICONFIGURAZIONE E IL LORO ACCOSTAMENTO, LA PERCEZIONE COGLIE L'ASSOLUTO DINAMISMO DEL COSTITUIRSI DELLE PLURALI DINAMICHE IDENTITARIE. L'ARTE DI TIBALDI DIVIENE UN DISPOSITIVO ESTETICO CAPACE DI APRIRE L'ATTIVITÀ PERCETTIVA A NUOVE ED INSONDATE STORIE DELL'IDENTITÀ, GRAZIE ALLE QUALI VERONA SI PRESTA A MOLTEPLICI ED INTRECCIATI PIANI DI LETTURA. L'IDENTITÀ, QUINDI, NON SONO È MAI SEMPLICE ED ESSENZIALE, MA COMPLESSA E COMPOSTA, DETERMINATA NEL SUO UNIVERSO MULTILATERALE DAI NESSI ESTETICI DI RELAZIONE CHE NE SANCISCONO L'ATTO DI NASCITA E LA TRADUCONO ALL'OCCHIO E AL SENTIRE DI CHI OSSERVA COME UNITÀ STRUTTURATA CARICA DI SENSO. VERONA È LA CITTÀ DELL'ARCHITETTURA IN STILE LIBERTY, OPPURE LA CITTÀ VISSUTA DAGLI EXTRACOMUNITARI E DALLE LORO COSTRUZIONI ARCHITETTONICHE "MINIME", O ANCORA QUELLA DELLE TANTE VARIANTI DELLA STORIA DI ROMEO E GIULIETTA.

NON SOLTANTO TANTE IDENTITÀ PERCEPITE DENTRO VERONA, MA ANCHE TANTE VERONA NEL MONDO: 24 VERONA POSATE A TERRA E REALIZZATE IN COPIE O IMITAZIONI DEL MARMO ROSSO VERONA. COPIE SPENTE DI UN'UNICA MONOLITICA E AUTENTICA CITTÀ? LA SOLA DAVVERO LEGITTIMATA A RIVENDICARE LA PROPRIA ORIGINARIETÀ E ORIGINALITÀ? UNA VOLTA SMANTELLATO IL GRANITICO CONCETTO DI IDENTITÀ FORTE E STABILITA LA RELAZIONE TRA STRUTTURAZIONE ARTISTICA DELLO SPAZIO, GENESI DEL SIMBOLICO, NARRAZIONE COMPLESSA DELLE FORME E DINAMISMO DELLE RELAZIONI, OGNI VERONA PUÒ RACCONTARSI, AUTOPERCEPIRSI ED ESSERE PERCEPITA COME AUTENTICA PROPRIO IN VIRTÙ DELLA SUA MODALITÀ SPECIFICA DI "APPARIRE" RISPETTO ALLE ALTRE. NESSUNA VERITÀ, ESSENZA, O IDENTITÀ INCONTROVERTIBILE DIETRO IL VELO DI MAIA DELL'APPARENZA: CIÒ CHE APPARE È IL REALE, IL DINAMISMO DEI CAMPI DI FORZA (DI GRAVITAZIONE) DELLA SPAZIALITÀ CHE SI TRADUCE NELLE DINAMICHE DI COSTITUZIONE DELLE IDENTITÀ DELLE CITTÀ E DEI CITTADINI CHE LE ABITANO, LE VIVONO, NUTRENDOSI DELLE LORO PERCEZIONI.

ALLO STESSO MODO, DIMITRI NON È ROMEO. NON È UNA SUA COPIA, MA UNA POSSIBILITÀ DI RICONFIGURAZIONE DEL SUO SÉ. ROMENO ESPERISCE LA TRAGICA FLUIDITÀ DEL SUO DIVENIRE ATTRAVERSO DUE FONDAMENTALI CATEGORIE DELL'ESTETICA: IL VEDERE ED IL SENTIRE. ANCORA UNA VOLTA, TUTTAVIA, IL MEDIO IMPRESCINDIBILE È LA RESISTENZA SENZIENTE DI VOLTA IN VOLTA RICONFIGURATA, SIMBOLICA E VISSUTA DELLA PERCEZIONE DI UNA SPAZIALITÀ: QUELLA DEL CORPO. ROMENO È PRIMA DIMITRI, ESULE IN TERRA DI VERONA: LA COSTRUZIONE CONTRADDITTORIA E FLUIDA DEL SUO SÉ SI MUOVE TRA LE TRADIZIONI E LA CULTURA DELLA SUA TERRA D'ORIGINE E LA PERCEZIONE DI UN "NUOVO MONDO" TRADOTTO IN UNA NUOVA LINGUA DEL QUALE DEVE ORA PARTECIPARE. NON SOLO: DIMITRI "VEDE" E "SENTE" CHE LA NATURA DELLA SUA SESSUALITÀ, LA SUA IDENTITÀ DI GENERE, NON È FISSATA DA LEGGI ETERNE ED IMMUTABILI. LO SPAZIO VITALE DEL SUO CORPO SI RIBELLA ALL'ANATOMIA CHE GLI È STATA ASSEGNATA, LE FORME CHE DI ESSO PERCEPISCE, GLI IMPONGONO DI DIVENTARE GIULIETTA. QUELLA GIULIETTA CHE NON È GIULIETTA PERCHÉ NELLA SUA ORIGINARIA GENESI NON È COPIA DI ALCUNA LETTERARIA CREAZIONE, MA NE RAPPRESENTA IN POTENZA UNA DELLE INFINITE DECLINAZIONI IDENTITARIE POSSIBILI CHE LA STORIA, IL TEMPO ED IL DINAMISMO INCOMPIUTO DELL'ARTE SPINGONO AD IMMAGINARE.

L'IDENTITÀ SESSUALE, ALLORA, ED IL CORPO CHE ESSA SOTTENDE NON POSSONO FARE ALTRO CHE INCARNARE FINO IN FONDO QUESTA PERCEZIONE IDENTITARIA E RICONFIGURARSI IN UNA SPAZIALITÀ IN GRADO DI DARE VOCE A QUESTO "NUOVO SENTIRE": IL CORPO DI UNA DONNA.

L'OPERA ARTISTICA DI ET E L'ESTETICA CHE ESSA SOTTENDE, CON LE MOLTEPLICI VERONA ED ATTRAVERSO DI ESSE, CI CONSEGNA, IN REALTÀ, UNA QUESTIONE DI "CONFLITTO" CHE TRASCENDE LO SPAZIO DELLA/DELLE CITTÀ. L'ARTE DI ET CANCELLA D'UN BATTITO OGNI BORIA IMPERANTE DI UN CONCETTO NATURALIZZATO DI IDENTITÀ E OFFRE AL NOSTRO SÉ LA POSSIBILITÀ DI RICONFIGURARSI, INDEFINITAMENTE, DI VOLTA IN VOLTA MEDIANTE IL PERCEPIRE SPAZIO-TEMPORALE DI CIÒ CHE APPARE, DEL REALE. NON PIÙ LEGGI DI NATURA A NORMATIVIZZARE ED A FISSARE ETERNAMENTE L'ASSETTO IDENTITARIO DELLE NOSTRE STORIE, DELLE STORIE DELLE NOSTRE CITTÀ E DELLE LORO ARCHITETTURE: SOLO I LIBERI E FLUIDI MOVIMENTI DELLA PERCEZIONE ESTETICA E LE INFINITE POSSIBILITÀ DI RIMESCOLAMENTO DEL SÉ CHE L'ARTISTA PROPONE ATTRAVERSO LA CREATIVA MANIPOLAZIONE DI RELAZIONI SPAZIALI, DI STRUTTURE, DI EDIFICI E DI COLORI.

ALL'OPERA ARTISTICA ESPOSTA IN QUEST'OCCASIONE E ALLA SUA RIVISITAZIONE ESTETICA DELL'URBANO COME MARGINE O, SE SI PREFERISCE, DELL'URBANO CREATIVAMENTE RIDISTRIBUITO COME RICENTRALIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ DEL PERIFERICO E DEL MARGINALE, BEN SI ADDICONO LE PAROLE CHE JONATHAN RABAN SCRIVEVA IN *SOFT CITY* (1974):

"BENE O MALE, [LA CITTÀ] VI INVITA A RIFARLA, A CONSOLIDARLA IN UNA FORMA IN CUI VOI POSSIATE VIVERE. ANCHE VOI. DECIDETE CHI SIETE, E LA CITTÀ ASSUMERÀ NUOVAMENTE UNA FORMA FISSA INTORNO A VOI. DECIDETE CHE COS'È, E LA

VOSTRA STESSA IDENTITÀ SARÀ RIVELATA, COME UN MAPPA DEFINITA DA UNA TRIANGOLAZIONE"

È LA POTENTE ESTETICA DEL MARGINE DI EUGENIO TIBALDI MOSTRA COME L'ARTE E LO "SPAZIO" REAL-PERCETTIVO DA ESSA LAVORATO SIANO UN DISPOSITIVO INEMENDABILE PER LE INDEFINITE POSSIBILITÀ DI DECISIONE CIRCA IL NOSTRO "CHI SIAMO".





TITOLO ORIGINALE
ROMENO È' GIULIETTA
NOTA DELL'AUTORE

IN QUESTO DRAMMA IN QUTTRO ATTI SI FA RIFERIMENTO AGLI ANNI 90 COME PUNTO DI INIZIO DI UN DECLINO ECONOMICO E CULTURALE CHE HA INVESTITO L'ITALIA, IN PARTICOLARE LE PROVINCE DEL NORD, ED ANCHE BUONA PARTE DELL'EUROPA FINO A SFOCIARE NELLA CRISI CHE CONOSCIAMO AI GIORNI NOSTRI.

OGNI FATTO ED EVENTO MARRATO NELLA STORIA È FRUTTO DI FANTASIA, TUTTAVIA SI PUÒ TROVARE IN ALCUNI RIFERIMENTI STORICI E GEOGRAFICI UNA CERTA SIMILITUDINE CON DATI REALMENTE RISCONTRATI DURANTE LA RICERCA. INOLTRE LA STORIA GENERALE ED IL TESTO DELLA CANZONE SONO STATI SCRITTI SULLA SOLA PERCEZIONE DELLA CITTÀ DI VERONA, QUINDI SONO BASATI SU UN' "IDEA" DELLA CITTÀ STESSA DESUNTA DA RACCONTI E DA TESTIMONIANZE DIRETTE ED INDIRETTE ATTRAVERSO I MEZZI A AVUTI A DISPOSIZIONE.

EUGENIO TIBALDI



• ATTO PRIMO •

LA SCENA SI APRE CON LE GUERRE CHE SCONVOLGONO I BALCANI E SPINGONO MOLTE PERSONE AD EMIGRARE IN PAESI STRANIERI; IN QUESTA MOLTITUDINE ANCHE LA FAMIGLIA ROȘU PARTE DA UN PICCOLO PAESE RUMENO A NORD DI BUCAREST PER RAGGIUNGERE LA COSTA DELL'ALBANIA DA DOVE IMBARCARSI POI, ALLA VOLTA DELLE COSTE ITALIANE, PER FUGGIRE DALLA POVERTÀ ED INSEGUIRE UNA PROMESSA DI VITA. LA FAMIGLIA ROȘU È COMPOSTA DA 3 PERSONE. IL PADRE, EX MILITARE RUMENO ALLE DIPENDENZE DEL REGIME DI NICOLAE CEAUȘESCU, DISOCCUPATO DALLA CADUTA DEL REGIME, SUA MOGLIE, MAI ALLONTANATASI DAL PAESE DI ORIGINE, DONNA MOLTO RELIGIOSA E DI SANI PRINCIPI, DEDITA ALLE FACCENDE DI CASA ED ALLE TERRE DI FAMIGLIA ED IL LORO UNICO FIGLIO MASCHIO, DIMITRI, DI 10 ANNI, RAGAZZO TIMIDO ED INTROVERSO CON UN'INTELLIGENZA CHE PARE ESSERE SOPRA LA MEDIA. INSIEME AD ALTRI 20.000 PRENDONO PARTE ALL'ASSALTO DEL MERCANTILE VLORA NEL PORTO DI DURAZZO, SBARCANDO DOPO QUASI DUE GIORNI DI NAVIGAZIONE, STIPATI COME ANIMALI DA ALLEVAMENTO, NEL PORTO DI BARI IN QUELLO CHE, A MEMORIA D'UOMO, VIENE RICORDATO COME IL PIÙ GRANDE SBARCO DI IMMIGRATI DI TUTTI I TEMPI.

DA BARI RIPARTONO SUBITO SEGUENDO LA TRACCIA DI UN PARENTE ANDATO VIA QUALCHE MESE PRIMA CHE INDICAVA LORO, COME META FINALE DEL VIAGGIO, VERONA, RICCA CITTÀ DEL NORD-EST ITALIANO IN CUI LA COMUNITÀ RUMENA È GIÀ MOLTO FORTE E SALDA. ALL'ARRIVO VENGONO ACCOLTI DALLA COMUNITÀ. SUBITO SIA IL PADRE CHE LA MADRE DI DIMITRI INIZIANO A LAVORARE, LUI COME MANOVALE IN UNA DITTA CHE SI OCCUPA DEL RIFACIMENTO DEI MANTI STRADALI, LEI COME DONNA DI SERVIZIO. VIVONO IN UN PICCOLO APPARTAMENTO NEL QUARTIERE ROMANINA CON UN TERRAZZO CHE AFFACCIA DIRETTAMENTE SULLA ZONA INDUSTRIALE, LUOGO CHE PRESTO DIVENTA IL RIFUGIO SEGRETO DI DIMITRI. LA DOMENICA SI RITROVANO CON GLI ALTRI CONNAZIONALI PRIMA ALLA MESSA ORTODOSSA E POI A CONDIVIDERE PRANZI CON CIBI TIPICI DELLA LORO TERRA DI ORIGINE, TRA I RACCONTI DELLE LORO VITE E CANTI DEI PAESI D'ORIGINE SCACCIANO LA MALINCONIA. DIMITRI CRESCE AFFRONTANDO CON LA FIEREZZA TIPICA DELLA SUA FAMIGLIA I PROBLEMI CHE LA VITA DA EMIGRANTE IMPONE. IMPARA PRESTO LA NUOVA LINGUA, A SCUOLA OTTIENE DISCRETI RISULTATI E CRESCENDO INIZIA A COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DI CERTI INSULTI IN DIALETTO RIVOLTI A LUI DAI SUOI COMPAGNI. BEN PRESTO ALLE OFFESE RAZZIALI SE NE AGGIUNGONO ALTRE LEGATE ALLA SUA SFERA PIÙ INTIMA E PRIVATA. DIMITRI PERÒ AVVERTE CHE CIÒ CHE DICONO DI LUI NON SEMPRE È DEL TUTTO FALSO, QUANDO SENTE RIMESCOLARE QUALCOSA DENTRO, QUANDO SI GUARDA ALLO SPECCHIO SENZA RIUSCIRE A LEGARE QUEL CORPO CHE VEDE CON IL CORPO CHE SENTE. IL PADRE, CON LA SUA EDUCAZIONE MOLTO RIGIDA E SEMPRE IMPEGNATO NEL LAVORO, NON PUÒ DIVENTARE PER LUI UN PUNTO DI RIFERIMENTO, LA MADRE, MOLTO RELIGIOSA E CHIUSA, ANCORA NON RIESCE A RICONOSCERE L'ITALIA COME PATRIA E SENTE FORTE LA MANCANZA DELLA TERRA NATIA. IMPOSSIBILE È PER DIMITRI IL DIALOGARE.

• ATTO SECONDO •

CONCLUDE LE SCUOLE MEDIE INIZIA UN PERIODO MOLTO DURO PER DIMITRI, NON VUOLE PROSEGUIRE LA SCUOLA. E' TROPPO UMILIANTE PER LUI, OGNI GIORNO, AFFRONTARE I COMPAGNI CHE LO SCHERNISCONO E COSÌ FREQUENTA NUOVE COMPAGNIE CHE LO TRASPORTANO IN UN TURBINE DI DROGHE ED ALCOOL.

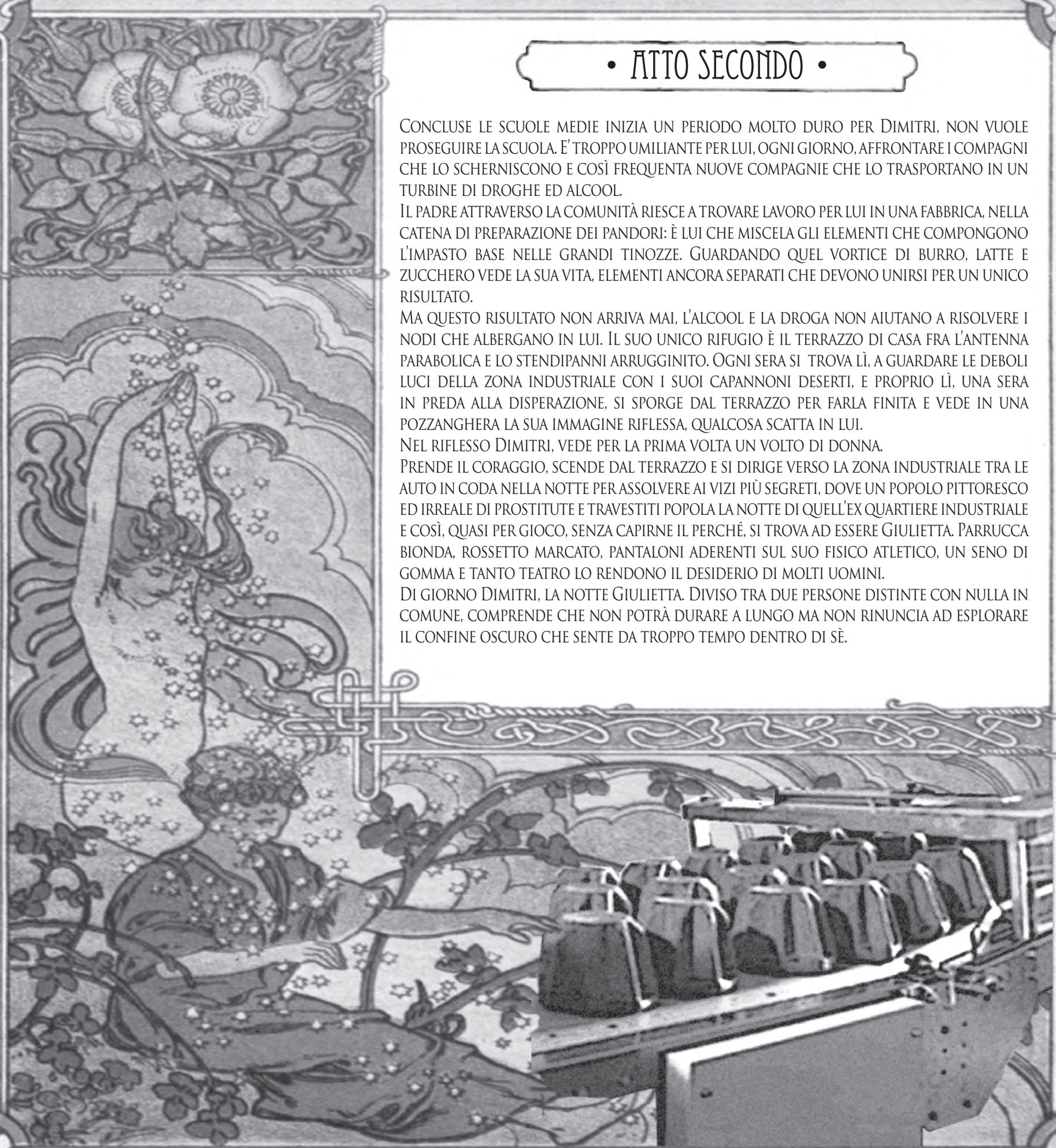
IL PADRE ATTRAVERSO LA COMUNITÀ RIESCE A TROVARE LAVORO PER LUI IN UNA FABBRICA, NELLA CATENA DI PREPARAZIONE DEI PANDORI: È LUI CHE MISCELA GLI ELEMENTI CHE COMPONGONO L'IMPASTO BASE NELLE GRANDI TINOZZE. GUARDANDO QUEL VORTICE DI BURRO, LATTE E ZUCCHERO VEDE LA SUA VITA, ELEMENTI ANCORA SEPARATI CHE DEVONO UNIRSI PER UN UNICO RISULTATO.

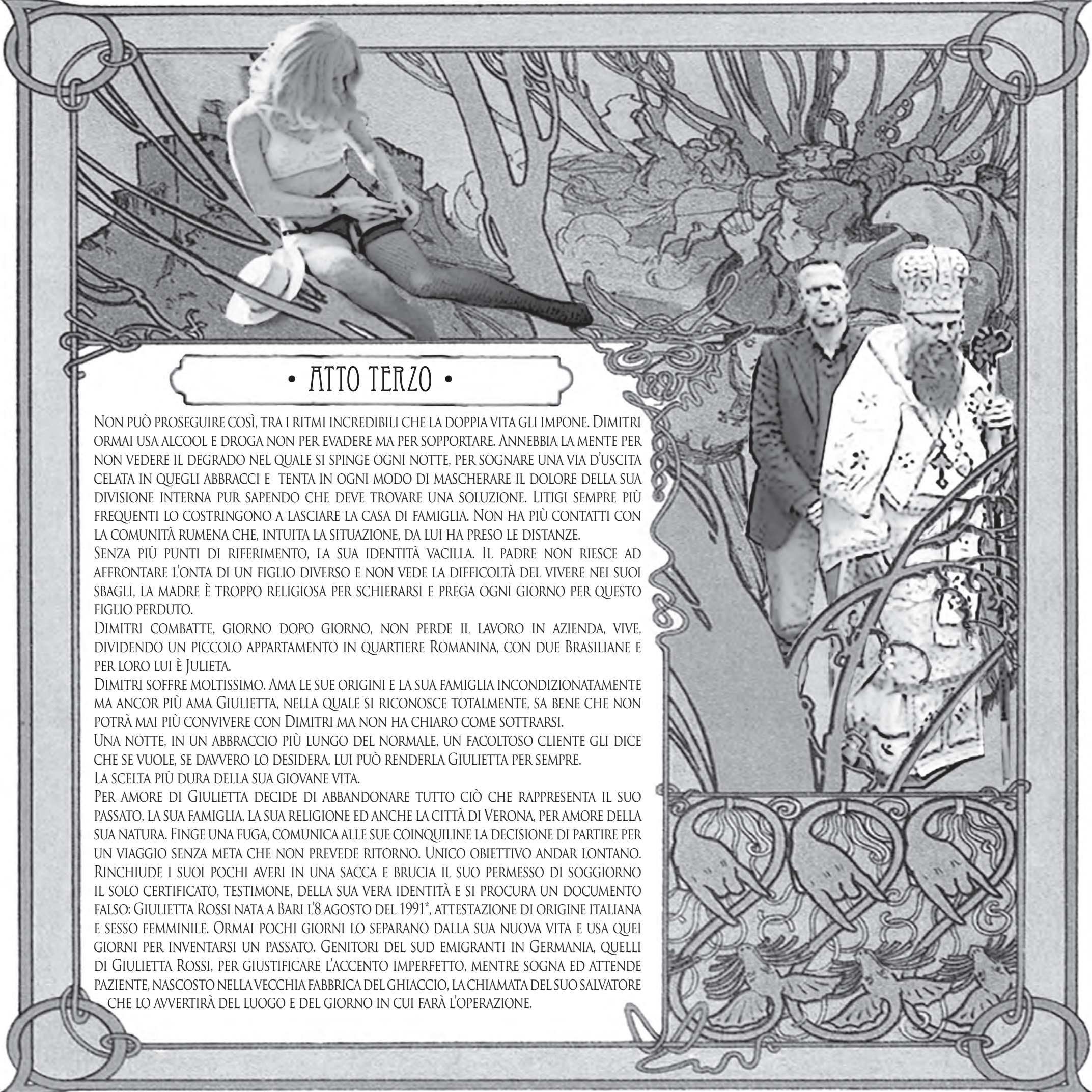
MA QUESTO RISULTATO NON ARRIVA MAI, L'ALCOOL E LA DROGA NON AIUTANO A RISOLVERE I NODI CHE ALBERGANO IN LUI. IL SUO UNICO RIFUGIO È IL TERRAZZO DI CASA FRA L'ANTENNA PARABOLICA E LO STENDIPANNI ARRUGGINITO. OGNI SERA SI TROVA LÌ, A GUARDARE LE DEBOLI LUCI DELLA ZONA INDUSTRIALE CON I SUOI CAPANNONI DESERTI, E PROPRIO LÌ, UNA SERA IN PREDA ALLA DISPERAZIONE, SI SPORGE DAL TERRAZZO PER FARLA FINITA E VEDE IN UNA POZZANGHERA LA SUA IMMAGINE RIFLESSA, QUALCOSA SCATTA IN LUI.

NEL RIFLESSO DIMITRI, VEDE PER LA PRIMA VOLTA UN VOLTO DI DONNA.

PRENDE IL CORAGGIO, SCENDE DAL TERRAZZO E SI DIRIGE VERSO LA ZONA INDUSTRIALE TRA LE AUTO IN CODA NELLA NOTTE PER ASSOLVERE AI VIZI PIÙ SEGRETI, DOVE UN POPOLO PITTORESCO ED IRREALE DI PROSTITUTE E TRAVESTITI POPOLA LA NOTTE DI QUELL'EX QUARTIERE INDUSTRIALE E COSÌ, QUASI PER GIOCO, SENZA CAPIRNE IL PERCHÉ, SI TROVA AD ESSERE GIULIETTA. PARRUCCA BIONDA, ROSSETTO MARCATO, PANTALONI ADERENTI SUL SUO FISICO ATLETICO, UN SENSO DI GOMMA E TANTO TEATRO LO RENDONO IL DESIDERIO DI MOLTI UOMINI.

DI GIORNO DIMITRI, LA NOTTE GIULIETTA. DIVISO TRA DUE PERSONE DISTINTE CON NULLA IN COMUNE, COMPRENDE CHE NON POTRÀ DURARE A LUNGO MA NON RINUNCIA AD ESPLORARE IL CONFINO OSCURO CHE SENTE DA TROPPO TEMPO DENTRO DI SÈ.





• ATTO TERZO •

NON PUÒ PROSEGUIRE COSÌ, TRA I RITMI INCREDIBILI CHE LA DOPPIA VITA GLI IMPONE. DIMITRI ORMAI USA ALCOOL E DROGA NON PER EVADERE MA PER SOPPORTARE. ANNEBBIA LA MENTE PER NON VEDERE IL DEGRADO NEL QUALE SI SPINGE OGNI NOTTE, PER SOGNARE UNA VIA D'USCITA CELATA IN QUEGLI ABBRACCI E TENTA IN OGNI MODO DI MASCHERARE IL DOLORE DELLA SUA DIVISIONE INTERNA PUR SAPENDO CHE DEVE TROVARE UNA SOLUZIONE. LITIGI SEMPRE PIÙ FREQUENTI LO COSTRINGONO A LASCIARE LA CASA DI FAMIGLIA. NON HA PIÙ CONTATTI CON LA COMUNITÀ RUMENA CHE, INTUITA LA SITUAZIONE, DA LUI HA PRESO LE DISTANZE. SENZA PIÙ PUNTI DI RIFERIMENTO, LA SUA IDENTITÀ VACILLA. IL PADRE NON RIESCE AD AFFRONTARE L'ONTA DI UN FIGLIO DIVERSO E NON VEDE LA DIFFICOLTÀ DEL VIVERE NEI SUOI SBAGLI, LA MADRE È TROPPO RELIGIOSA PER SCHIERARSI E PREGA OGNI GIORNO PER QUESTO FIGLIO PERDUTO.

DIMITRI COMBATTE, GIORNO DOPO GIORNO, NON PERDE IL LAVORO IN AZIENDA, VIVE, DIVIDENDO UN PICCOLO APPARTAMENTO IN QUARTIERE ROMANINA, CON DUE BRASILIANE E PER LORO LUI È JULIETA.

DIMITRI SOFFRE MOLTISSIMO. AMA LE SUE ORIGINI E LA SUA FAMIGLIA INCONDIZIONATAMENTE MA ANCOR PIÙ AMA GIULIETTA, NELLA QUALE SI RICONOSCE TOTALMENTE, SA BENE CHE NON POTRÀ MAI PIÙ CONVIVERE CON DIMITRI MA NON HA CHIARO COME SOTTRARSI.

UNA NOTTE, IN UN ABBRACCIO PIÙ LUNGO DEL NORMALE, UN FACOLTOSO CLIENTE GLI DICE CHE SE VUOLE, SE DAVVERO LO DESIDERA, LUI PUÒ RENDERLA GIULIETTA PER SEMPRE.

LA SCELTA PIÙ DURA DELLA SUA GIOVANE VITA.

PER AMORE DI GIULIETTA DECIDE DI ABBANDONARE TUTTO CIÒ CHE RAPPRESENTA IL SUO PASSATO, LA SUA FAMIGLIA, LA SUA RELIGIONE ED ANCHE LA CITTÀ DI VERONA, PER AMORE DELLA SUA NATURA. FINGE UNA FUGA, COMUNICA ALLE SUE COINQUILINE LA DECISIONE DI PARTIRE PER UN VIAGGIO SENZA META CHE NON PREVEDE RITORNO. UNICO OBIETTIVO ANDAR LONTANO. RINCHIUDE I SUOI POCHI AVERI IN UNA SACCA E BRUCIA IL SUO PERMESSO DI SOGGIORNO IL SOLO CERTIFICATO, TESTIMONE, DELLA SUA VERA IDENTITÀ E SI PROCURA UN DOCUMENTO FALSO: GIULIETTA ROSSI NATA A BARI L'8 AGOSTO DEL 1991*, ATTESTAZIONE DI ORIGINE ITALIANA E SESSO FEMMINILE. ORMAI POCHI GIORNI LO SEPARANO DALLA SUA NUOVA VITA E USA QUEI GIORNI PER INVENTARSI UN PASSATO. GENITORI DEL SUD EMIGRANTI IN GERMANIA, QUELLI DI GIULIETTA ROSSI, PER GIUSTIFICARE L'ACCENTO IMPERFETTO, MENTRE SOGNA ED ATTENDE PAZIENTE, NASCOSTO NELLA VECCHIA FABBRICA DEL GHIACCIO, LA CHIAMATA DEL SUO SALVATORE CHE LO AVVERTIRÀ DEL LUOGO E DEL GIORNO IN CUI FARÀ L'OPERAZIONE.





• ATTO QUARTO •

DURANTE QUESTI GIORNI È PREDA DI UNA NUOVA FORZA, UNA FORZA IN GRADO DI RIPULIRLO CHE LO TIENE LONTANO DA OGNI TIPO DI SOSTANZA ALLUCINOGENA E LO RIGENERA. PER LUI COME UNA NUOVA NASCITA. ANCHE SE NON ESCE MAI DAL SUO NASCONDIGLIO CON LA MENTE GIÀ VIAGGIA NELLA SUA NUOVA VITA, QUELLA DI RAGAZZA ITALIANA SENZA PIÙ NULLA DA NASCONDERE, SENZA PREGIUDIZI E SENZA PAURA. IL GRANDE GIORNO ARRIVA, IN UNA ZONA POCO LONTANA DA PORTA VESCOVO, DALLA STAZIONE FERROVIARIA IN PASSATO SNODO FONDAMENTALE PER LA CRESCITA DI VERONA, RAGGIUNGE IL MEDICO IN UNO SPOGLIO APPARTAMENTO E LÌ VIENE FATTO ADAGIARE SU UN LETTINO. SENTE IL FREDDO, È NUDO SOTTO IL CAMICE BIANCO, ACCAREZZA PER L'ULTIMA VOLTA IL SUO CORPO STRANIERO. IMMAGINA LA SUA NUOVA NATURA, MENTRE L'ANESTESIA FA EFFETTO E LO TRASCINA IN UN VORTICE CHE GLI RICORDA QUELLO DELLE GRANDI TINOZZE NELLA FABBRICA DI PANDORI. LE MANI SAPIENTI DEL MEDICO TAGLIANO E CUCIONO LA MORBIDA PELLE DI DIMITRI, CREANO NUOVE FORME CHE SEMBRANO TROVARE UN NATURALE ALLOGGIO. UN LAVORO PAZIENTE E METICOLOSO CHE VA AVANTI PER QUASI TUTTA LA NOTTE FINO A CHE L'INFERMIERA DISINFETTA LE FERITE E FASCIA IL CORPO COME UNA SORTA DI NUOVA MUMMIA DESTINATA A VALICARE I TEMPI ED A RACCOGLIERE ANSIE E SPERANZE DI UNA VITA INTERA, LA VOGLIA DI RISCATTO E DI INTEGRAZIONE DI UN POPOLO CHE NON HA GEOGRAFIE. AL MOMENTO DEL RISVEGLIO QUALCOSA NON CORRISPONDE, I PARAMETRI INIZIANO AD IMPAZZIRE, LA MANCANZA DI UNA STRUTTURA SANITARIA RENDE IMPOSSIBILE INTERVENIRE, SONO MOMENTI COMPLESSI DI GESTI NERVOSI E FRENETICI, DI URLA SOFFOCATE. IL PIANTO DEL MEDICO CHINO SUL CORPO INERME LASCIA TRASPARIRE QUALCOSA DI PIÙ DI UNA AMICIZIA NEL LEGAME TRA PAZIENTE E MEDICO CHE NE SANCISCE LA MORTE. L'INFERMIERA FUGGE SPAVENTATA, NON PUÒ PERMETTERSI DI RIMANERE COINVOLTA. IL MEDICO RACCOGLIE I SUOI FERRI, PRENDE IN BRACCIO IL CORPO DI GIULIETTA, LO AVVOLGE CON IL SUO CAMICE E LO ADAGIA SUL SEDILE POSTERIORE DELLA SUA LUSUOSA AUTO CHE TANTE NOTTI LI HA VISTI AMANTI. GUIDA PIANO. NELLE PRIME LUCI DELL'ALBA, VERONA SI RISVEGLIA LENTA AVVOLTA DA QUELLA NEBBIA TENUE CHE SPACCA LA LUCE DEGLI STOP IN NUVOLE ROSSE SUL BORDO DEL FIUME NEL PUNTO IN CUI LAMBISCE L'AREA INDUSTRIALE. STENDE GIULIETTA LE SISTEMA I CAPELLI, LE BACIA LE MANI, RISALE IN AUTO, PARTENDO NON RICONOSCE IL SUO VISO ED I SUOI OCCHI NELLO SPECCHIETTO RETROVISORE. LA PIENA DEL FIUME ARRIVA DI LÌ A POCO, ACCOGLIE IL CORPO PORTANDOLO VIA, PORTANDOLO AL MARE, LO STESSO MARE DA CUI TUTTO È PARTITO.

STROFA 1

DIMITRI, RUMENO DI TERRA NATALE,
DEVE PRENDERE IL MARE PER VIVER NORMALE,
MIGLIAIA SONO I SOGNI VOMITATI DA VLORA
CHE IL DURO LAVORO OGNI GIORNO DIVORA.
AVVOLTI E PROTETTI IN UNA COMUNITÀ GRANDE,
L'ORIGINE SEMBRA MENO DISTANTE.
SUDANO I PANNI DA ALTRI LASCIATI,
IN CUCINA RICUCIONO DESTINI SPEZZATI

.....
DALL'ASPETTO SCOLPITO E DALL'ANIMA FIERA
L'ORGOGGIO È PIÙ FORTE DELLA LINGUA STRANIERA.
SI MESCOLA IN LUI QUALCOSA LA NOTTE,
I COMMENTI, LE RISA, GLI INSULTI, LE BOTTE
DIMITRI ORA LOTTA CON DROGHE ACCOGLIENTI
CHE CAMBIANO SGUARDI ED ANNEBBIANO LE MENTI.
QUANDO LA SUA ADOLESCENZA DALLA RINGHIERA SPORGE
SOTTO, DA UNA POZZA RIFLESSA GIULIETTA SCORGE

RIT.

DIMITRI È RUMENO
GIULIETTA ITALIANA
DIMITRI HA GLI SPUTI
GIULIETTA LI LAVA

DIMITRI COMBATTE CON TUTTO SE STESSO
GIULIETTA SI CONCEDE LA NOTTE ED IL SESSO

STROFA 2

DIMITRI È RUMENO E NON CAPISCE
PERCHÉ GIULIETTA OGNI NOTTE TRADISCE.
UNA NUOVA FIGURA CRESCIUTA UN PO' MENO
COMBATTE DA DENTRO E GLI BRUCIA SUL SENO.
NON VUOLE CAPIRE, CONTINUA A LOTTARE
DIVIDE I DUE MONDI LASCIANDOSI ANDARE
DI GIORNO LAVORA CONFEZIONA PANDORI
LASCIANDO UNA LACRIMA FRA I DOLCI SAPORI .

.....
DAL TERRAZZO OGNI SERA GLI SEMBRA NORMALE
SCORGER GIULIETTA IN ZONA INDUSTRIALE
STRETTA OGNI NOTTE DA ABITI STRANI
MOSTRA LE GAMBE ED AGITA MANI
CEDE IL SUO CORPO MA CERCA L'AMORE
CON LA PARRUCCA NASCONDE IL DOLORE
PENSA A DIMITRI DA SOTTO IL ROSSETTO
E SOGNA RIPOSO IN UNICO LETTO

RIT.

DIMITRI E RUMENO
GIULIETTA ITALIANA
DIMITRI HA GLI SPUTI
GIULIETTA LI LAVA

DIMITRI COMBATTE CON TUTTO SE STESSO
GIULIETTA SI CONCEDE LA NOTTE ED IL SESSO

STROFA 3

DIMITRI AMA GIULIETTA ANCOR PIÙ DI SE STESSO,
HA CAMBIATO UNA VOLTA E PUÒ FARE LO STESSO
CAMBIARE LA SUA PELLE PER ESSER MIGLIORE
PER GIUNGERE ANCORA A CONOSCERE AMORE
DIMITRI COMBATTE OGNI SERA IN TERRAZZO
E SENTE GIULIETTA CHIAMARE DAL POZZO.
CONOSCE UNA NOTTE UN UOMO DISTINTO
CHE PUÒ FARE MAGIE CON IL CAMICE BIANCO.

.....
INSCENA LA FUGA E BRUCIA IL PERMESSO,
TESTIMONE MUTO UNICO DEL COMPROMESSO,
UN VOLTO DI DONNA SENZA PASSATO
LO GUARDA IN SILENZIO DA DENTRO LA FOTO
COGNOME ITALIANO DUE ANNI DI MENO
CAPELLI POSTICCI SUL FLORIDO SENO
SALUTANO UNA STORIA CON TROPPI RITAGLI
PROMETTE UN FUTURO E CANCELLA GLI SBAGLI

RIT.

DIMITRI RUMENO
GIULIETTA ITALIANA
DIMITRI HA GLI SPUTI
GIULIETTA LI LAVA

DIMITRI COMBATTE CON TUTTO SE STESSO
GIULIETTA SI CONCEDE LA NOTTE ED IL SESSO

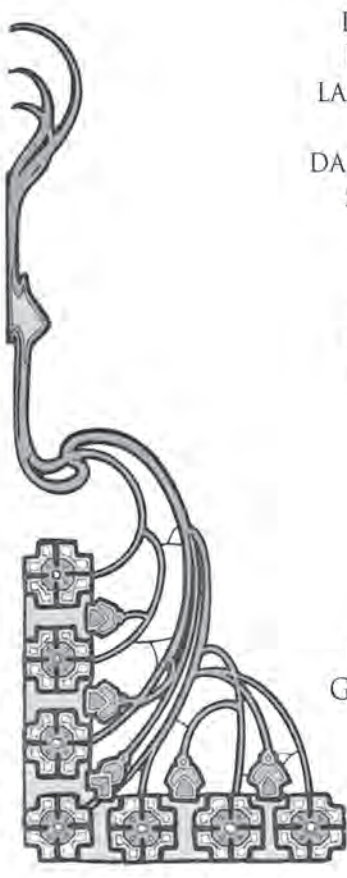
STROFA 4

IN UNA SACCA LUI PREME OGNI RAGIONE
FUGGE LA CASA E LA SUA RELIGIONE
GIULIETTA DA DENTRO LO SPINGE ALLA FUGA
SAREBBE LA FINE DI ALCOOL E DROGA
DENTRO UNA STANZA IN ZONA STAZIONE
CERCANO LA PACE NELL'OPERAZIONE
UN UNICO CORPO CHE LI PORTERÀ VIA
È L'ULTIMO PENSIERO NELL'ANESTESIA

.....
MANI SAPIENTI CUCIONO INSIEME
DUE CORPI CONTORTI DA UNICO SEME
INCIDONO, CUCIONO E STRINGONO IN FASCE
DUE MENTI, UN CUORE E MILIONI DI ANGOSCE
QUALCOSA VA STORTO, NON VI È PIÙ RISVEGLIO
IL BORDO DEL FIUME IL DEGNO GIACIGLIO
TRA SCARTI D'INDUSTRIE IL RACCONTO DI UN TEMPO
CELEBRATO E PASSATO ED ORA NON HA PIÙ SENSO

RIT.

DIMITRI È GIULIETTA QUESTO E SICURO
ORA GIACCIONO INSIEME SULL'ADIGE SCURO
LASCIATE LE VESTI, UN CAMICE BIANCO,
COPRE I RICORDI DI UNA VITA DI SCAMBIO
TRASCINATI VIA DALLA PIENA DI MAGGIO
RIPORTANO AL MARE IL LORO CORAGGIO



VERSETUL 1

DIMITRI PATRIE ROMÂNĂ,
TREBUIE SĂ IA LA MARE PENTRU A TRĂI NORMAL
O MIE DE VISE SUNT ARUNCAT DE LA VLORA
CARE MUNCESC DIN GREU ÎN FIECARE ZI MÂNÂNCĂ.
ÎNFĂȘURAT ȘI PROTEJAT ÎNTR-O COMUNITATE MARE.
ORIGINEA PARE MAI PUȚIN ÎNDEPĂRTAT.
SUDOARE HAINE LĂSATE DE ALȚII,
ÎN DESTINELE BUCATARIE REPARARE RUPT

... ..

CAUTATI ECHITABIL SCULPTAT SI SUFLET
MÂNDRIE ESTE MAI PUTERNIC DECÂT LIMBA STRĂINĂ.
EA ÎMBINĂ ÎN EL CEVA LA NOAPTE,
COMENTARIU, RĂSETE, INSULTE, BĂȚAI
DIMITRI SE LUPTĂ ACUM CU MEDICAMENTE CONFORTABILE
SCHIMBARE ARATĂ ȘI MINȚILE ÎNTUNECAT.
ATUNCI CÂND SE APLEACĂ SALE ADOLESCENTE PESTE BALUSTRADA
DE MAI JOS, DE LA UN BAZIN REFLECTAT VEDE JULIETA

RIT.

DIMITRI ROMÂNĂ
JULIET ITALIANĂ
DIMITRI SCUIPĂ
JULIET LE SPALATI
DIMITRI LUPTĂ CU TOATĂ INIMA LUI
JULIETA ESTE ACOLO NOAPTEA ȘI SEX

VERSETUL 2

DIMITRI ESTE ROMÂN ȘI NU ÎNȚELEGE
JULIET DEZVALUIE DE CE ÎN FIECARE NOAPTE.
O NOUĂ CIFRĂ A CRESCUT UN PIC "MAI PUȚIN
LUPTĂ ÎN INTERIORUL ȘI ARSURI PE SÂNIIL EI.
NU VREAU SĂ ÎNȚELEG. CONTINUĂ SĂ LUPTA
ÎMPARTE CELE DOUĂ LUMI DA DRUMUL
DE ZI LUCREAZĂ PACHETE PANDORI
LĂSÂND O LACRIMĂ DE DULCE,

... ..

DE PE TERASA ÎN FIECARE NOAPTE PARE NORMAL
SCORGER JULIETA ÎN ZONA INDUSTRIALĂ
ÎNCHIDE ÎN FIECARE NOAPTE DE HAINE CIUDATE
CARE ARATĂ OFF PICIOARELE EI ȘI SE AGITĂ MĂINILE
VINDE TRUPUL EI, CI EXCELENȚĂ PENTRU DRAGOSTE
CU PERUCA ASCUNDE DUREREA
CRED CĂ DIMITRI DE SUB RUJ
ȘI VISE DE ODIHNĂ ÎNTR-UN PAT DE O PERSOANĂ

RIT.

DIMITRI ȘI ROMÂNĂ
JULIET ITALIANĂ
DIMITRI EL SCUIPĂ
GILIETTA LE SPALATI
DIMITRI LUPTĂ CU TOATĂ INIMA LUI
JULIETA ESTE ACOLO NOAPTEA ȘI SEX

VERSETUL 3

DIMITRI IUBEȘTE JULIETA MAI MULT DE EL ÎNSUȘI,
SCHIMBATĂ O DATĂ ȘI POATE FACE ACELAȘI LUCRU
SCHIMBA PIELEA LUI SĂ FIE MAI BINE
ÎNCĂ SĂ VINĂ SĂ ȘTIU DE DRAGOSTE
DIMITRI LUPTĂ ÎN FIECARE NOAPTE PE TERASA
ȘI AUZI JULIETA DE AȘTEPTARE DE LA FÂNTÂNĂ.
ȘTII O NOAPTE DE UN BĂRBAT DISTINS
CARE POATE FACE MAGIE CU BLANA ALBA.

... ..

PUS ÎN SCENĂ DE EVACUARE ȘI ARDE PERMISUL,
MARTOR MUT LA UNA DE COMPROMIS,
FATA UNEI FEMEII CU NICI UN DRIABLEZE
SE UITĂ LA EL ÎN TĂCERE DIN INTERIORUL FOTOGRAFIE
NUMELE ITALIAN DE MAI PUȚIN DE DOI ANI
MEȘE PE PIEPT SĂNĂTOS
SALUT O POVESTE CU PEA MULTE DECUPAJE
PROMITE UN VIITOR ȘI ȘTERGE GREȘELILE

RIT.

DIMITRI ROMÂNĂ
JULIET ITALIANĂ
DIMITRI EL SCUIPĂ
GILIETTA LE SPALATI
DIMITRI LUPTĂ CU TOATĂ INIMA LUI
JULIETA ESTE ACOLO NOAPTEA ȘI SEX

VERSETUL 4

ÎNTR-O PUNGĂ DE EL APASĂ TOATE MOTIVELE
FUGE ÎN CASĂ ȘI RELIGIA LUI
JULIETA ÎL CONDUCE SĂ SCAPE DE INTERIOR
AR FI SFÂRȘITUL DE ALCOOL ȘI DROGURI
ÎNTR-O CAMERĂ ÎN ZONA DE GARĂ
CAUTĂ PACEA ÎN OPERAȚIUNEA
UN CORP CARE LE VA DUCE DEPARTE
ESTE ULTIMUL GÂND DIN ANESTEZIE

... ..

MAINILE PRICEPUTE COASE ÎMPREUNĂ
DOUĂ ORGANISME RĂSUCITE DE SEMINȚE SINGUR
SCULPTURĂ, CUSUT ȘI TREMURA UN COPIL
DOUĂ MINȚI, INIMI ȘI MILIOANE DE ANGOASĂ
CEVA NU MERGE BINE, NU EXISTĂ NICI O TREZIRE
MARGINEA PATULUI RĂULUI VREDNIC
DEȘEURI DIN INDUSTRIILE, INCLUSIV POVESTEA UNUI TIMP
ȘI A SĂRBĂTORIT TRECUT ȘI ACUM NU MAI ARE SENS

RIT.

DIMITRI ESTE ACEST JULIETA SIGUR ȘI
ACUM SE AFLĂ DE-A LUNGUL ÎNTUNERIC ADIGE
LASA HAINELE, UN HALAT ALB,
CUPRINDE AMINTIRILE UNUI SCHIMB DURATĂ DE VIAȚĂ
MĂTURATE DE INUNDAȚII DE MAI
ÎNĂPOI LA MARE CURAJ





ADELE CAPPELLI

(NATA AD ASCOLI PICENO) DAL 1990 SI OCCUPA DI ARTE CONTEMPORANEA, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE IN AMBITO CULTURALE-ARTISTICO. DOCENTE DI PEDAGOGIA E DIDATTICA DELL'ARTE, ACCADEMIA DI BELLE ARTI, ATTUALMENTE AD URBINO E DOCENTE A CONTRATTO DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA, UNICAM-CORSO DI LAUREA DISEGNO INDUSTRIALE ED AMBIENTALE, SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN E VITTORIA. DAL 1967 NOMADE IN TRANSITO.



GIUSEPPE D'ANNA

LOVERE 1971, INSEGNA STORIA DELLA FILOSOFIA E TEORIE E STORIE DELLA CONOSCENZA ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA. SI OCCUPA PRINCIPALMENTE DI ONTOLOGIA E TEORIA DELLA CONOSCENZA IN EPOCA MODERNA E CONTEMPORANEA. HA INOLTRE INDAGATO ALCUNI FUOCHI CONCETTUALI FONDAMENTALI DELLA FILOSOFIA INTERCULTURALE COME I CONCETTI DI IDENTITÀ, DI RELAZIONE, DI VALORE, DI IMMAGINAZIONE E DI SIMBOLO. TRA LE SUE PIÙ RECENTI PUBBLICAZIONI SULL'INTERCULTURALITÀ: L'UNIVERSALE INTERCULTURALE (2014), L'UNIVERSALE E LA QUESTIONE DEI VALORI IN UNA PROSPETTIVA TRANSCULTURALE. ARISTOTELE E NICOLAI HARTMANN (2013); L'INIMMAGINABILITÀ INTERCULTURALE DELL'ALTRO (2012); ON THE CORRELATIVISTIC CONSTRUCTION OF THE OTHER. FOR AN ANALYTICAL ANTI-SPECTACULAR INTERCULTURALISM: NICOLAI HARTMANN GÖRGY LUKÁCS AND GUY DEBORD (2011).



NATALIA PSENITA

NATA A CHISINAU, HA INIZIATO LO STUDIO DEL PIANOFORTE A DIECI ANNI NEL LICEO ARTISTICO "M. DEREZOVSKI" DELLA SUA CITTÀ. PRIMA DI APPRODARE IN ITALIA È STATA PREMIATA IN VARI CONCORSI, NON SOLO COME PIANISTA MA ANCHE COME SOPRANO DEL CORO "LACRIMOSA", CON IL QUALE HA ANCHE PARTECIPATO A CONCERTI E TOURNEES IN ROMANIA, BULGARIA, FRANCIA E SPAGNA. DAL 2005 VIVE IN ITALIA E NEL 2013 SI È DIPLOMATO IN PIANOFORTE PRESSO IL CONSERVATORIO DI VERONA SOTTO LA GUIDA DELLA PROF.SSA LAURA CATTANEO. ATTUALMENTE SI STA PERFEZIONANDO CON LA PROF.SSA MICHELA FORGIONE ED È ISCRITTA AL 2° ANNO DEL BIENNIO SPERIMENTALE IN MAESTRO COLLABORATORE. DAL 2009 HA INOLTRE COMINCIATO UN'INTENSA ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON CANTANTI E STRUMENTISTI, ESIBENDOSI IN REPERTORI DI VARIO GENERE (SACRO, CAMERISTICO, OPERISTICO) E PARTECIPANDO A NUMEROSI CONCORSI E CONCERTI. TRA LE VARIE E IMPORTANTI ESPERIENZE SPICCANO LE COLLABORAZIONI CON IL GRUPPO STRUMENTALE "LA FILARMONICA DI LONIGO" DIRETTA DAL M° BRUNO BRUNELLI, E LA COMPAGNIA TEATRALE "LA BARCACCIA".



TOMMASO ROSSATO

TENORE NATO A VERONA. DIPLOMATO AL CONSERVATORIO DI VERONA E. F. DALL'ABACO. ALL'INTENSA ATTIVITÀ CONCERTISTICA E AI NUMEROSI CONCORSI, AFFIANCA COLLABORAZIONI NEL TEATRO E NELLE ARTI. È MEMBRO DELLA COMPAGNIA TEATRALE 'LA BARCACCIA' CON LA QUALE HA MESSO IN SCENA LA COMMEDIA 'NINA NO FAR LA STUPIDA' NEL RUOLO DI ATTORE-CANTANTE, CON ROBERTO PULIERO ALLA REGIA. NELL'AMBITO DELLE ARTI SI È LAUREATO IN BENI CULTURALI ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA. TRA LE SUE RECENTI ESPERIENZE EMERGONO LA COLLABORAZIONE IN INGHILTERRA (VOCAL COACHING E CANTANTE) PRESSO IL QUEEN MARY'S COLLEGE DI BASINGSTOKE, DOVE HA POTUTO INOLTRE SCRIVERE E PUBBLICARE UN PICCOLO MANUALE SUL CANTO; IL TERZO PREMIO OTTENUTO AL CONCORSO GARDA IN OPERA LO SCORSO SETTEMBRE 2014; IN FINE LA RECENTE COLLABORAZIONE CON IL COMPOSITORE ANDREA ZIVIANI CON L'ESECUZIONE DELLA COMPOSIZIONE 'DALL'ALBA AL TRAMONTO' (UN CICLO DI LIEDER PER TENORE, SOPRANO, BARITONO E ORCHESTRA).



UN SINCERO RINGRAZIAMENTO

PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGETTO RINGRAZIO SINCERAMENTE HÉLÈN DE FRANCHIS CHE HA CREDUTO IN UN'IDEA, ROSSELLA PASQUA BISCEGLIE PER L'IMPEGNO PROFUSO NEL COORDINAMENTO GENERALE, ADELE CAPPELLI PER LA GENTILEZZA CON CUI HA SEGUITO OGNI FASE, GIUSEPPE D'ANNA PER LE SUE PAROLE E NON SOLO PER QUELLE SCRITTE QUI, TOMMASO ROSSATO E NATALIA PSETINA CHE HANNO ACCETTATO GENEROSAMENTE IL MIO INVITO, PATRIZIO CHE HA TAGLIATO I MIEI PENSIERI RICCARDO PER GLI ANEDDOTI STORICI ARTISTICI CHE SONO STATI PREZIOSISSIMI, IL SIG. GIRONDINI PER LA BELLA CHIACCHIERATA, ANNA SERGIO E CARLO CHE HANNO COMPLETATO LA MIA PERCEZIONE DELLA CITTÀ, LA FEDRIGONI CHE MI HA FORNITO LA CARTA, IL GRUPPO AGILE PER IL LAVORO CHE PORTANO AVANTI MARTA, CRISTINA, DAMIANO E RENATO PER IL SOSTEGNO. MARIASOLE CHE HA PERMESSO TUTTO QUESTO, ETTORE CHE MI RIDIMENSIONA SEMPRE

LA CITTÀ DI VERONA CHE DA DOCILE SCENOGRAFIA SI È PRESTATO ANCORA UN VOLTA A MANDARE IN ONDA UNO SPETTACOLO CHE NON SAPREMO MAI SE CONDIVIDE.

